



EMAIL

IL BLOG DI BEPPE GRILLO

PER LA TUA
PUBBLICITÀ

✉ web@beppegrillo.it

Blog ufficiale di Beppe Grillo con articoli,
approfondimenti ed opinioni

✉ pubblicita@beppegrillo.it

Home > TERRA FUTURA

Dall'Islanda al Trentino: il modello Planet Youth per salvare una generazione

BEPPEGRILLO.IT - FEBBRAIO 17, 2026

Informativa Privacy

Questo sito web utilizza i cookies per migliorare l'esperienza dell'utente. Continuando la navigazione l'utente acconsente a tutti i cookie in conformità con la Normativa sui Cookies. Per maggiori informazioni visualizza la Cookie Policy

Customize ▼

Reject All

Accept All



Negli anni '90, l'Islanda si trovava ad affrontare una vera emergenza giovanile. Nel 1992, il 25% dei ragazzi tra i 15 e i 16 anni fumava ogni giorno, il 40% si era ubriacato nell'ultimo mese e il 17% aveva fatto uso di cannabis. Invece di lanciare l'ennesima campagna moralizzatrice o un progetto dall'impatto puramente simbolico, decisero di intervenire direttamente sul contesto di vita dei ragazzi. **Nacque così Planet Youth, un programma nazionale che ha ridefinito l'approccio alle politiche giovanili, e** i risultati sono oggi davanti agli occhi di tutti: l'Islanda registra alcuni dei tassi più bassi di consumo di sostanze stupefacenti tra gli adolescenti in Europa; nel 2016, solo il 5% dei giovani si ubriacava (contro il 42% del 1998), il 7% faceva uso di cannabis (dal 17% iniziale) e appena il 3% fumava sigarette (rispetto al 25% degli anni '90). Il successo di questo modello si fonda su un lavoro capillare che tocca sport, cultura, tempo libero, dinamiche familiari, scuola e tessuto comunitario. L'intuizione alla base consiste nell'offrire ai giovani la possibilità di riempire le proprie giornate con attività che abbiano un senso, investendo sulle loro passioni piuttosto che limitarsi a gestire le emergenze quando si presentano.

Informativa Privacy

Questo sito web utilizza i cookies per migliorare l'esperienza dell'utente. Continuando la navigazione l'utente acconsente a tutti i cookie in conformità con la Normativa sui Cookies. Per maggiori informazioni visualizza la Cookie Policy

hanno bisogno di spazi adeguati, proposte concrete, adulti che siano realmente presenti e una rete educativa che funzioni davvero non soltanto sulla carta. La situazione italiana presenta numeri preoccupanti: **secondo i dati ESPAD 2024**, il 76% degli studenti italiani ha fatto uso di alcol nell'ultimo anno, con il 64% che ha bevuto negli ultimi 12 mesi, una delle percentuali più alte dell'Unione Europea. Il 26% pratica il binge drinking, il 21% fa uso di cannabis e il 12% assume psicofarmaci senza prescrizione medica, con picchi del 16% tra le ragazze.

Nel luglio 2022 Zucchelli e un gruppo di collaboratori sono andati a Reykjavík per studiare Planet Youth direttamente con la commissione islandese; hanno ricevuto una formazione completa sul metodo, sui passaggi operativi, sulle indagini preliminari e sulle strategie di attuazione. Tornati in Trentino hanno iniziato a lavorare per adattare il progetto alla Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, insieme a professionisti della salute, amministratori e volontari. L'iniziativa va ben oltre la dimensione sportiva e abbraccia musica, arte, attività creative, percorsi pensati per includere persone con disabilità e ogni altra forma di passione che possa offrire ai ragazzi un senso di identità e appartenenza. Il fulcro del progetto resta l'utilizzo costruttivo del tempo libero, con l'obiettivo di costruire ambienti che forniscano ai giovani strumenti solidi per crescere, prima ancora che si manifestino situazioni problematiche.

La proposta di Zucchelli mira a importare in Italia un progetto che ha già dimostrato di poter trasformare un'intera generazione, investendo sui giovani prima che finiscano per diventare l'ennesima statistica negativa, trasformando il loro tempo libero in un vero e proprio laboratorio di crescita personale.

Spesso le proposte più concrete nascono nelle palestre, nelle scuole, nei campi sportivi, ovunque ci siano adulti che guardano negli occhi i ragazzi quotidianamente, ed è esattamente da lì che nasce questo progetto.

RELATED POST



Informativa Privacy

Questo sito web utilizza i cookies per migliorare l'esperienza dell'utente. Continuando la navigazione l'utente acconsente a tutti i cookie in conformità con la Normativa sui Cookies. Per maggiori informazioni visualizza la Cookie Policy



①

Sintesi del progetto modello Islanda per la promozione del ben-essere e la prevenzione delle dipendenze degli adolescenti

Favorire il ben-essere dei ragazzi e adolescenti promuovendo un contesto ambientale favorevole in cui si possa affermare una personalità autonoma con maggior senso critico nella gestione del rischio, stili di vita corretti, minor incidenza di dipendenze, maggiore soddisfazione della vita.

In particolare creare le condizioni per migliorare nei ragazzi:

- Autoefficacia: ossia le convinzioni circa le proprie capacità di organizzare ed eseguire e sequenze di azioni necessarie per produrre determinati risultati;
- Fronteggiamento (o coping): insieme delle strategie messe in atto da un soggetto per rispondere in modo proattivo alle situazioni di stress (letteralmente «cavarsela», «affrontare con successo»);
- Resilienza: competenza sociale, capacità di risolvere i problemi, autonomia, capacità di perseguire uno scopo con una visione ottimistica del futuro (letteralmente «capacità di assorbire un urto senza rompersi»).

Gli ambiti di vita su cui puntare:

- **Famiglia** (tempo trascorso con i genitori, sostegno e dialogo insieme a monitoraggio e controllo, chiare regole di condotta, ecc.);
- **Scuola** (profitto ma anche senso di benessere e gratificazione, rapporti con insegnanti e compagni...)
- **Gruppo dei pari** (affiliazione a gruppi pro o anti sociali, rapporto fra gli amici e la famiglia, attività strutturate o non strutturate, ecc.);
- **Comunità** (valorizzazione del capitale sociale, ambiente di vita caratterizzato da controllo sociale informale sui giovani ma anche da supporto sociale, **incentivi alla partecipazione alle attività extracurricolari di tipo sportivo, musicale, artistico...**)

Qualsiasi progetto di promozione della salute ha come campo di intervento un'intera popolazione (con un "approccio globale", o ad "ampio spettro") e come base di partenza la rilevazione della situazione attuale da cui estrarre criticità e punti di forza, fattori di rischio e fattori protettivi. Su questi dati viene successivamente implementato un progetto.

Nella nostra Comunità di Valle si stanno creando condizioni favorevoli per l'avvio di un progetto di promozione della salute in quanto le Amministrazioni comunali e l'APSS hanno già avviato dei programmi che vanno nella stessa direzione.

- La **Comunità di Valle** ha affidato ad una sociologa di Trento l'esecuzione di una **survey** nelle 3 classi delle "scuole medie" su stili di vita e soddisfazione della vita per dar vita successivamente ad un progetto per il ben-essere dei giovani. I risultati saranno disponibili a fine dicembre 2023.
- L'APSS ha avviato il progetto "**Scuole** che promuovono Salute" (Piano provinciale della prevenzione 2021 – 2025). <https://www.apss.tn.it/Novita/Notizie/Scuole-che-promuovono-salute>

I firmatari di questo documento si propongono di coordinare i restanti ambiti di vita dei ragazzi costituendo un "comitato" per la sensibilizzazione ed il coinvolgimento di tutte **le attività extrascolastiche** (*sportive, musicali, artistiche...*), le organizzazioni giovanili, **le famiglie**, al fine di stimolare l'avvio da parte della Comunità di Valle di un progetto di lungo termine per il ben-essere degli adolescenti nel Basso Sarca; il progetto non si sovrappone alle iniziative già in essere (sia scolastiche che extrascolastiche), ma tende a riportare ad unità di intenti e finalità tutte le attuali iniziative, coordinandole; il progetto è da considerarsi come **progetto pilota**, da implementare successivamente a tutta la provincia di Trento.

Questa proposta è, al momento attuale, sostenuta da: Giovanna Chiarani (insegnante, attuale sindaco di Drena), Alessandro Salvaterra (medico, promozione della salute), Roberto Grassi (prof. di musica, docente e presidente SMAG), Bruno Zucchelli (ex-insegnante e allenatore sportivo di calcio e canoa-kayak)

I dati osservazionali del programma HBSC 2022 (ragazzi dai 15 ai 17 aa)

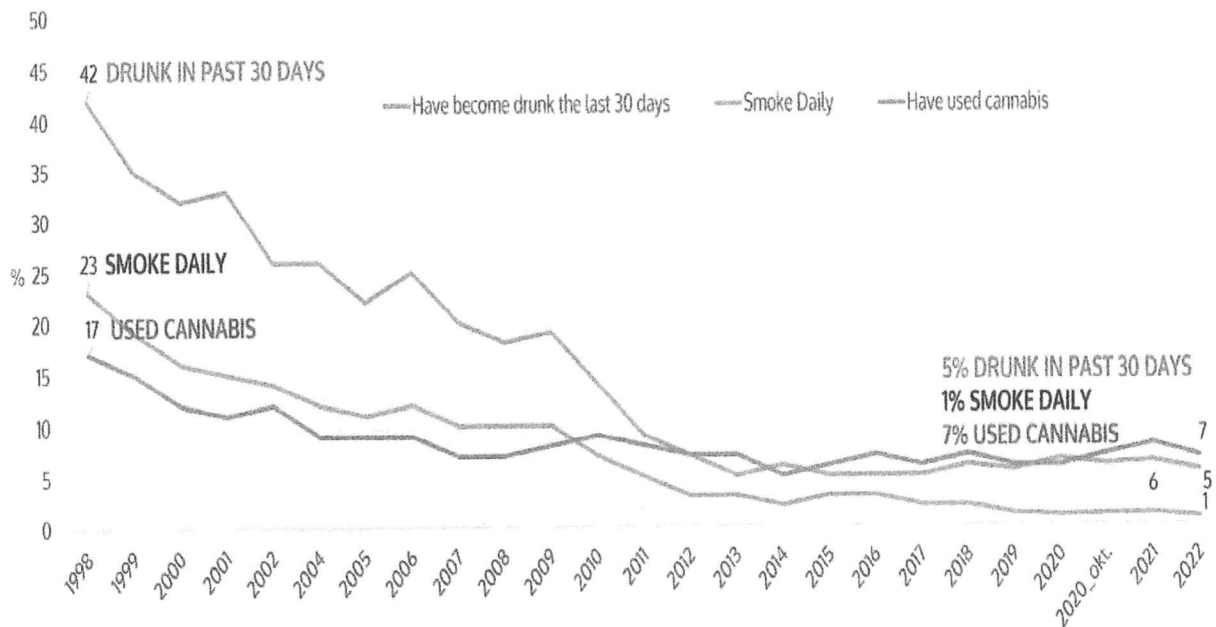
- Fumo (Italia - almeno 1 volta- ultimo mese):	M	20%	F 29%
- Fumo nei 15enni (TN - almeno 1 volta- ultimo mese):	M	18%	F 22%
- Alcool (TN - alcool almeno 1 giorno – ultimo mese):	M	57%	F 63%
- Ubriachezza (Italia +2 volte in vita, 15aa) - 2022:	M	16%	F 21%
- Ubriachezza (Italia +2 volte in vita, 15aa) - 2010:	M	17%	F 11
- Cannabis (Italia - almeno 1 giorno):	M	11%	F 10%
- Gioco azzardo denaro (15enni, 1 volta in vita)	M	47%	F 21%
- Gioco azzardo denaro (15enni, 1 volta ultimo anno)	M	38%	F 14%

In sintesi

- Si conferma una frequenza maggiore di ragazze che dichiarano di **fumare** rispetto ai coetanei maschi, con una riduzione rispetto alla rilevazione 2017/18 (5 punti % fra i maschi, 3 fra le femmine);
- Uso di **cannabis** stabile fra le ragazze, in diminuzione nei ragazzi rispetto alla rilevazione 2017/18;
- Trend **consumo di alcolici** in riduzione fra i maschi e in aumento fra le femmine rispetto alle rilevazioni passate; per la prima volta inversione di genere nei 13 e 15enni
Quadro simile per l'**ubriachezza/lifetime**
- Esperienza di **gioco d'azzardo** stabile fra le ragazze, in diminuzione nei ragazzi rispetto alla rilevazione 2017/18

Substance use 10th grade in Iceland, Years 1998-2022

15-16-year-old students



Lotta alle dipendenze: cos'è il modello islandese e perché è il migliore

14 Agosto 2020



Martina Tolaro

Le inchieste di
BuoneNotizie

Planet Youth, l'evoluzione del modello islandese, è ad oggi una delle risposte migliori sul fronte della lotta alle dipendenze.

Il lockdown non ha placato il commercio di droga e alcol che ha visto anzi un'impennata notevole di consumatori, giovani compresi. Le sostanze d'abuso sono state rese reperibili attraverso il mercato illecito online di cocaina, hashish ed eroina. Stessa cosa per alcolici e superalcolici, protagonisti secondo l'ISS (Istituto Superiore di Sanità) di un incremento delle vendite del 180% in più rispetto all'anno scorso. La lotta alle dipendenze in Italia e in Europa diventa dunque sempre più attuale, come dimostra l'aumento delle richieste d'aiuto sul web segnalate dall'Istituto Europeo delle dipendenze. Fra le risposte possibili a quello che è un problema condiviso, spicca senza dubbio il modello islandese: un metodo che negli anni è andato incontro a evoluzioni su scala planetaria.

Planet Youth, l'evoluzione mondiale del modello islandese di lotta alle dipendenze

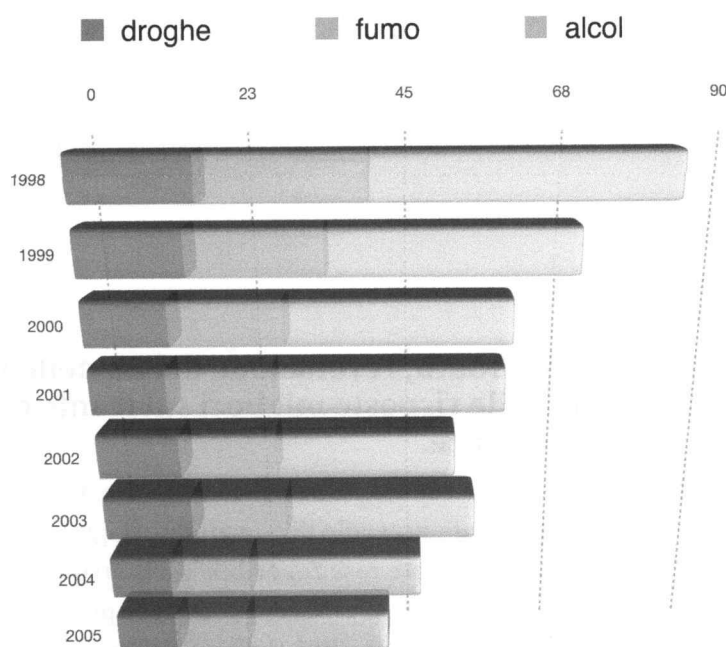
Nel 1998 un gruppo di scienziati islandesi dell'ISCRA (centro islandese per la ricerca e l'analisi sociale) – in collaborazione con politici e professionisti – realizza quello che attualmente è considerato il metodo migliore per il trattamento e la prevenzione delle dipendenze. Nel tentativo di comprendere meglio cosa spinga i giovani all'uso di droga e alcol, nasce prima il famoso modello islandese Youth in Iceland e poi la sua evoluzione, Planet Youth, un progetto che negli anni Duemila sarà riconosciuto in tutto il mondo (sono attualmente 32, i paesi che hanno aderito).

Editoriali Attualità Società Sostenibilità Economia & Lavoro Salute & Benessere Innovazione Cultura & Tempo Libero Storie Magazine Inchieste Video

Curiosità Sport Viaggi

che riguardano tanto il consumo di alcol e droghe quanto il loro modo di trascorrere il tempo libero. Dopo un'analisi dei risultati – e individuando le potenziali carenze della città o del territorio sulle offerte extra scolastiche – si passa all'azione locale in più siti. Passati poi 7/8 anni dall'azione, si ripropone il questionario per vagliare la generazione successiva e i risultati del precedente intervento.

Youth in Iceland



Youth in Iceland 1998-2005

Quanto ai risultati, l'esempio islandese parla chiaro. Dal 1998 al 2005 l'uso di sostanze e di alcol in Islanda è **diminuito del 50% grazie a Youth in Iceland**, allontanando i giovani dalle dipendenze e coinvolgendo adulti e intere comunità cittadine. Le azioni principali sono state **avvicinare i giovani alle loro famiglie** (incrementando il tempo trascorso insieme) e **aumentare le attività sportive e culturali**. È stata inoltre distribuita a tutti i giovani la **Leisure card**, un sussidio di 430 euro per pagare la partecipazione a eventi sportivi, teatrali e concertistici.

Il modello islandese sbarca in Italia

Il primo comune italiano che aderisce a Planet Youth è **Santa Severina, in provincia di Crotona**. Nel 2015 la cittadina partecipa al questionario grazie all'amministrazione della dottoressa europrogettista **Roberta Caputo**,

caso islandese, è venuto fuori negli anni Novanta che le strutture sportive o extra scolastiche sull'isola erano molto carenti e che un incremento di queste strutture avrebbe potuto essere un rimedio. È stata inoltre realizzata dal governo una card grazie alla quale i ragazzi hanno la possibilità di partecipare ad attività culturali.

Noi abbiamo partecipato sottoponendo agli studenti del Liceo Classico Borrelli il questionario. Una volta trovato il problema, il liceo è intervenuto introducendo tantissime nuove attività di tipo extra scolastico. Per questo progetto abbiamo coinvolto associazioni di volontariato ma anche enti pubblici come l'Assessorato allo sport».

Il caso trentino. DaiMuoviamoci, la risposta "made in Italy" al metodo islandese

In Italia la lotta alle dipendenze è rappresentata dalla FederSerd (Federazione Italiana dei Servizi delle Dipendenze). La realtà raggruppa più di 500 associazioni e operatori dediti alla lotta alle dipendenze.

Tra le molte realtà associate, la campagna **DaiMuoviamoci** di Trento si ispira al modello islandese e pare stia dando i suoi frutti, coinvolgendo il Centro Servizi del volontariato, Apss (Azienda Provinciale per i Servizi Salitari) e il Comune di Trento. Il progetto riguarda nello specifico la **sensibilizzazione del mondo adulto alle problematiche di dipendenza riscontrate fra i giovani** ed è partito più di due anni fa attraverso un percorso sviluppato dai Servizi Sociali del comune di Trento.

Il progetto DaiMuoviamoci si ispira al metodo islandese Planet Youth perché **mira a coinvolgere l'intera comunità locale nella ricerca di soluzioni efficaci a un problema condiviso**. «L'Islanda ha sensibilizzato più basi della società - racconta Andreas Fernandez del Centro Servizi Volontariato del Trentino - *come gli insegnanti, gli allenatori, i genitori, gli educatori, tutti, insomma - in quanto adulti - hanno riconosciuto la propria responsabilità rispetto ai giovani. La prima cosa che ci proponiamo di fare è rendere consapevoli gli adulti del fatto che la lotta alle dipendenze esiste e che può coinvolgere chiunque. Attraverso la loro comprensione si può davvero agire e trovare le dovute soluzioni*».

Planet Youth di ISCRA tiene **conferenze globali** per divulgare il metodo islandese sul trattamento delle dipendenze. Sono in corso **ricerche mondiali che coinvolgono sempre più professionisti ed enti pubblici** pronti ad adottare la campagna e continuare, di generazione in generazione, ad esaminarne i risultati.

Leggi anche:

Editoriali	Attualità	Società	Sostenibilità	Economia & Lavoro	Salute & Benessere	Innovazione	Cultura & Tempo Libero	Storie	Magazine	Inchieste	Video
------------	-----------	---------	---------------	-------------------	--------------------	-------------	------------------------	--------	----------	-----------	-------

Curiosità	Sport	Viaggi
-----------	-------	--------

caso islandese, è venuto fuori negli anni Novanta che le strutture sportive o extra scolastiche sull'isola erano molto carenti e che un incremento di queste strutture avrebbe potuto essere un rimedio. È stata inoltre realizzata dal governo una card grazie alla quale i ragazzi hanno la possibilità di partecipare ad attività culturali.

Noi abbiamo partecipato sottoponendo agli studenti del Liceo Classico Borrelli il questionario. Una volta trovato il problema, il liceo è intervenuto introducendo tantissime nuove attività di tipo extra scolastico. Per questo progetto abbiamo coinvolto associazioni di volontariato ma anche enti pubblici come l'Assessorato allo sport».

Il caso trentino. DaiMuoviamoci, la risposta "made in Italy" al metodo islandese

In Italia la lotta alle dipendenze è rappresentata dalla **FederSerd** (Federazione Italiana dei Servizi delle Dipendenze). La realtà raggruppa più di 500 associazioni e operatori dediti alla lotta alle dipendenze.

Tra le molte realtà associate, la campagna DaiMuoviamoci di Trento si ispira al modello islandese e pare stia dando i suoi frutti, coinvolgendo il Centro Servizi del volontariato, Apss (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) e il Comune di Trento. Il progetto riguarda nello specifico la **sensibilizzazione del mondo adulto alle problematiche di dipendenza riscontrate fra i giovani** ed è partito più di due anni fa attraverso un percorso sviluppato dai Servizi Sociali del comune di Trento.

Il progetto DaiMuoviamoci si ispira al metodo islandese Planet Youth perché **mira a coinvolgere l'intera comunità locale nella ricerca di soluzioni efficaci a un problema condiviso**. «L'Islanda ha sensibilizzato più basi della società - racconta Andreas Fernandez del Centro Servizi Volontariato del Trentino - *come gli insegnanti, gli allenatori, i genitori, gli educatori, tutti, insomma - in quanto adulti - hanno riconosciuto la propria responsabilità rispetto ai giovani. La prima cosa che ci proponiamo di fare è rendere consapevoli gli adulti del fatto che la lotta alle dipendenze esiste e che può coinvolgere chiunque. Attraverso la loro comprensione si può davvero agire e trovare le dovute soluzioni*».

Planet Youth di ISCRA tiene **conferenze globali** per divulgare il metodo islandese sul trattamento delle dipendenze. Sono in corso **ricerche mondiali che coinvolgono sempre più professionisti ed enti pubblici** pronti ad adottare la campagna e continuare, di generazione in generazione, ad esaminarne i risultati.

Leggi anche: